

Acqua pubblica, il M5S ribadisce: no alla scelta della Provincia

Pubblicato: Venerdì 22 Marzo 2013

Riceviamo e pubblichiamo

In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua il Movimento 5 Stelle risponde alle repliche nebulose del Presidente della Provincia, Dario Galli, e conferma la sua linea di azione in merito.

Il Movimento 5 Stelle della Provincia di Varese, a sostegno dei Comitati per l'Acqua Bene Comune, ribadisce la sua contrarietà a quanto affermato dal Presidente della Provincia di Varese, Dario Galli.

L'unica forma gestionale coerente con l'esito referendario del Giugno 2011 e, quindi, con il volere del Popolo Italiano (anche di quello residente al nord, per essere chiari fino in fondo) è quella attuabile tramite un'Azienda Speciale per la gestione del Servizio Idrico Integrato.

Solo ed esclusivamente tale Ente (di diritto pubblico) avrebbe, infatti, come fine il perseguimento del pareggio di bilancio (art. 114 comma 4 del Testo Unico Enti Locali) e, di conseguenza:

- 1) prevedrebbe l'obbligo di ripianamento di eventuali perdite di esercizio da parte dei Comuni, responsabilizzando, di fatto, gli Enti Locali sulla gestione corrente
- 2) non prevedrebbe alcuna altra forma di remunerazione del capitale investito

L'Azienda Speciale sarebbe, inoltre, garanzia di trasparenza nei confronti dei Cittadini in quanto ogni decisione gestionale dovrebbe necessariamente essere esposta e valutata dall'Ente che l'avesse adottata, Consiglio comunale o provinciale che fosse (art. 114 comma 6 e 8 del Testo Unico Enti Locali)

La partecipazione di utenti, lavoratori e cittadinanza attiva sia negli organi societari che nel controllo della gestione, sarebbe, infine, favorita dalla natura pubblica dell'Azienda Speciale.

Al contrario, come già ampiamente argomentato, con l'adozione di capitali, come di fatto sarebbe una società S.r.l. "in house":

- a) Gli organi societari agirebbero in autonomia e il controllo o la partecipazione degli enti locali avverrebbero normalmente "a posteriori", spesso senza un reale coinvolgimento da parte degli enti sull'andamento societario.
- b) i bilanci, inoltre, non passerebbero più dal Consiglio Comunale/Provinciale e non potrebbero essere controllati dalle minoranze, che potrebbero semplicemente fare delle domande nei question time dedicati.
- c) Non essendo i Comuni obbligati a ripianare le perdite di esercizio, aumenterebbe, di fatto, la probabilità di inefficienza e si ridurrebbe il senso di responsabilità e di controllo degli Enti Locali stessi, col forte rischio che le perdite di esercizio aumentino e vengano poi ripianate dagli utenti attraverso l'aumento

della tariffa o direttamente dai Comuni (soci) a danno dei cittadini contribuenti

Per concludere, affermazioni quali “...come si vedrà nel dettaglio più avanti” non sono più ammissibili: la trasparenza delle decisioni e la chiarezza dei dettagli devono essere imperativi da attuare fin da subito, anziché impedire a cittadini e associazioni di accedere alle sale della Conferenza .

Pertanto, il MoVimento 5 Stelle ribadisce la necessità che la Conferenza dei Comuni del giorno 28 febbraio u.s. venga annullata per palesi errori procedurali di convocazione e manifesto tradimento della volontà di 27 milioni di italiani!

Movimento 5 Stelle Varese – Busto A. – Gallarate – Somma L. – Tradate – Saronno

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it